



# Newsletter EMAS

Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

## Un "riferimento" per le organizzazioni che forniscono servizi turistici

Conclusa la fase di "sperimentazione" iniziata con la pubblicazione del primo documento di riferimento dedicato al commercio al dettaglio (Dec. UE 801/2015), con la Dec. 611/2016 la



Commissione UE punta i riflettori su un settore indubbiamente strategico per la nostra economia, quello del turismo.

L'intento, come per gli analoghi elaborati settoriali di prossima uscita, è quello di fornire un compendio "sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale e sugli esempi di eccellenza" specifici per il comparto in questione, che le organizzazioni operanti nei settori NACE 55-56, 79 e 84.11 (esclusa per il momento l'attività crocieristica) saranno chiamate ad utilizzare sia in fase di sviluppo e implementazione del loro SGA (in particolare come orientamento nello stabilire/riesaminare i propri obiettivi ambientali e le azioni da porre in essere relativamente agli aspetti valutati come significativi) che nella elaborazione della Dichiarazione Ambientale (selezione degli indicatori).

Le modalità di utilizzo del documento vengono comunque illustrate in dettaglio nella premessa.

Stante il campo di applicazione, le migliori pratiche gestionali presentate sono indirizzate principalmente ai tour operator/agenzie di viaggio e alle strutture ricettive vere e proprie, in questo caso con diversi focus su aspetti quali consumi idrici/energetici, produzione di rifiuti, gestione delle cucine e delle aree campeggio, e anche a quei soggetti pubblici (Amministrazioni comunali, regionali,...) o misti pubblici/privati gestori di destinazioni

turistiche (ossia su cui ricadono responsabilità in materia di scelte territoriali strategiche, attuazione di politiche

di sviluppo, gestione di infrastrutture e servizi,...). Sono inoltre approfonditi alcuni aspetti trasversali del settore turistico.

Per ciascuna *best practice* il documento ne specifica l'applicabilità, ovvero a quali categorie di operatori è destinata, e fornisce uno o più indicatori di prestazione ambientale e gli esempi di eccellenza, quantificati laddove possibile.

Da sottolineare, anche alla luce dei requisiti del nuovo standard internazionale sui SGA, l'approccio sinergico della Commissione che incorpora nel testo i concetti di "ciclo di vita" (vds 3.1.2. gestione della catena di approvvigionamento) e di "contesto" (vds p.e. 3.3.2. miglioramento del luogo di destinazione, 3.3.4. comportamenti sostenibili da parte dei turisti,...) oltre a fornire esempi di prestazioni di riferimento derivati dallo schema dell'Ecolabel europeo (vds p.e. 3.4.2. dispositivi idraulici efficienti nelle località ricettive, 3.6.3. ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria, 3.6.6. fonti energetiche rinnovabili,...).

Data la natura volontaria di EMAS, naturalmente non vige l'obbligo di realizzare le migliori pratiche di gestione indicate o di raggiungere le performance di eccellenza, ma si lascia che siano le organizzazioni stesse a valutarne la fattibilità in termini di costi e benefici.

Sia i Verificatori, durante le verifiche ispettive, che ISPRA e Comitato Ecolabel Ecoaudit, in fase di istruttoria e delibera, accerteranno se e come il documento è stato usato in base alle indicazioni UE.

Il testo della Decisione è scaricabile dal sito Eur-lex all'indirizzo

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32016D0611>.

Per ulteriori approfondimenti, utili anche alle organizzazioni non registrate, si rimanda al rapporto tecnico completo del JRC Siviglia

<https://ec.europa.eu/jrc/en/publication/eur-scientific-and-technical-research-reports/best-environmental-management-practice-tourism-sector>.

### Premio EMAS

Dallo scorso anno, per decisione della Commissione, il Premio EMAS europeo viene assegnato con cadenza biennale, alternandosi con il premio *European Business Award for the Environment*, in Italia conosciuto come Premio Impresa per l'Ambiente, di cui verranno annunciati i vincitori 2016 ad ottobre.

I prossimi *European EMAS Awards* si terranno quindi nel 2017. La procedura di selezione dovrebbe avere inizio a fine anno (si presume entro il prossimo novembre) e la cerimonia di premiazione sarà a maggio.

La Commissione europea ha preannunciato che il tema molto probabilmente sarà l'economia circolare. Per i dettagli dei criteri invece dobbiamo aspettare l'uscita del bando.

Tutte le informazioni saranno disponibili anche sul sito ISPRA

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni>



## La Regione Piemonte rilancia l'EMAS

La Regione Piemonte rilancia lo strumento EMAS con due interessanti iniziative: l'avvio del Tavolo EMAS regionale e un corso di formazione destinato ai propri funzionari.

La Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha organizzato il 21 luglio 2016 il primo incontro del Tavolo di lavoro EMAS, che ha visto la partecipazione di soggetti esterni e funzionari delle diverse Direzioni regionali, in particolare erano presenti: ISPRA, ARPA Piemonte, i Comuni piemontesi, l'Ente Parco Ossola (registrati EMAS), diverse Direzioni regionali e il Settore Progettazione Strategica e Green Economy della Direzione Ambiente.

L'iniziativa ha subito riscosso molto interesse da parte dei soggetti partecipanti, tra cui l'ISPRA che ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa della Regione Piemonte, la prima a livello nazionale, che potrebbe essere il riferimento per analoghe iniziative regionali e stimolare anche l'avvio di esperienze nazionali.

L'idea nasce dalla volontà di dare seguito all'appello pervenuto dai Comuni piemontesi registrati EMAS e alla nota con cui lo stesso Comitato EMAS ha invitato la Regione Piemonte a sostenere, incoraggiare e valorizzare le esperienze territoriali locali.

Le finalità del tavolo, in linea con le strategie regionali in materia di sviluppo sostenibile e *green/circular economy*, sono: ascoltare le esigenze dei territori (Comuni registrati) e definire azioni di supporto in risposta alle criticità evidenziate; realizzare azioni di *governance* per lo sviluppo territoriale e ambientale sostenibile, cercando soluzioni condivise; favorire la promozione e diffusione di EMAS nelle P.A. Dagli esiti dell'incontro sono emerse le prime indicazioni su quelli che potrebbero essere gli obiettivi del Tavolo di lavoro:

- creare rete "con" e "tra" i comuni ed essere un punto di riferimento regionale su EMAS;
- realizzare azioni di sensibilizzazione rivolte ai tecnici, ai politici e ai cittadini;
- effettuare una ricognizione delle attività e/o azioni esistenti nelle varie Direzioni regionali relativamente ai bandi per i finanziamenti, alle procedure di VAS ecc., al fine di diffondere EMAS e orientare le scelte per una effettiva promozione e diffusione;
- prevedere forme di premialità sul POR a favore dei comuni registrati EMAS;

- promuovere la registrazione EMAS degli Enti Parco (art. 25 della Legge Regionale 19/2009), considerando che il Sistema delle Aree protette costituisce un grande laboratorio per le pratiche innovative e che questi dispongono di un'importante dotazione di Servizi Ecosistemici. L'adozione di strumenti per la valorizzazione dei servizi ecosistemici con l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA), come previsto dalla Legge 221/2015, costituisce uno strumento molto utile per la sostenibilità. EMAS può essere un efficace strumento per la gestione sostenibile del capitale naturale e dei servizi ecosistemici;

- realizzare un'azione di *benchmarking* sui diversi marchi di qualità ambientale esistenti distinguendone il livello di affidabilità;
- effettuare una ricognizione dei progetti strategici regionali (es. Aree Interne, Corona Verde, ecc.) nei quali promuovere l'impiego dell'EMAS anche come strumento di *governance* territoriale;
- individuare i dati che evidenzino gli aspetti di vantaggio non immediatamente percepiti dai Comuni registrati EMAS (es. elementi da monitorare, indicatori che evidenzino l'indotto economico, ecc.);
- promuovere EMAS come strumento attuatore delle politiche territoriali e ambientali regionali;
- divulgazione di EMAS presso le scuole come strumento per lo sviluppo sostenibile.

In tale contesto, l'ISPRA si è impegnata ad offrire il supporto necessario alle attività del Tavolo, anche facendosi portavoce degli esiti dei lavori e valorizzando le buone pratiche e le più interessanti esperienze locali, nell'ambito dei tavoli tecnici europei.

Quale azione complementare, la Regione sta avviando uno specifico corso dedicato ai funzionari e dirigenti regionali in tema di strumenti per la sostenibilità ambientale, tra cui un'importante spazio è dedicato ad EMAS, con l'obiettivo di fornire gli elementi per approfondire le connessioni tra le attività di pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente con gli strumenti per attuare lo sviluppo sostenibile, al fine di garantire una miglior integrazione delle competenze.

## Un indicatore per i Comuni EMAS

Il Comitato EMAS intende sottolineare l'importanza dello strumento degli acquisti verdi (GPP) nelle Pubbliche Amministrazioni, chiedendo ai Comuni registrati EMAS di elaborare uno specifico indicatore dato dal rapporto tra il valore totale degli acquisti effettuati attraverso gare d'appalto che hanno adottato i CAM (Criteri Ambientali Minimi) e il valore

complessivo degli acquisti effettuati dallo stesso ente.

Tale indicatore, da affiancare agli indicatori chiave, permetterà ai Comuni EMAS di dotarsi di un utile strumento per monitorare il rispetto degli obblighi normativi previsti dall'articolo 18 della Legge 221/15 "Green Economy" e individuare obiettivi di miglioramento e relative azioni e misure d'intervento.

## IL LOGO



### Comunicare l'adesione ad EMAS

Il logo sulla targa d'ingresso del territorio comunale diffonde il messaggio ai cittadini e ai turisti che il Comune e il suo territorio sono gestiti con criteri di efficienza ambientale tenendo conto dei principi di sostenibilità.

Gli esempi che vi proponiamo sono tutti di comuni piemontesi che hanno fatto del loro impegno verso l'ambiente un punto di forza.

I complimenti della redazione al **Comune di VINCHIO**, registrato dal 2007



....al **Comune di IGLIANO**, in EMAS dal 2008



....e al **Comune di POIRINO**, registrato dal 2009.



**Inviatemi i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli!**

## Indagine sulle organizzazioni che abbandonano EMAS: Analisi delle motivazioni e proposte per il rilancio dello schema

Sebbene l'Italia si sia sempre distinta a livello europeo per numero di registrazioni EMAS occupando le prime posizioni, negli ultimi anni è stata rilevata una lenta e progressiva flessione la cui motivazioni, non imputabili esclusivamente alla recessione economica, hanno richiesto un'analisi più approfondita. Si è pertanto avviato uno studio in collaborazione con il Dipartimento di Studi Aziendali dell'Università di Roma Tre da cui è emerso che il fenomeno delle cancellazioni si era delineato in Italia già a partire dal 2009-2010 con una lieve flessione, aggravatasi ulteriormente nell'arco temporale 2010-2015 in cui la rinuncia ad EMAS ha fatto registrare -7,5%.

Volendo fornire una panoramica delle organizzazioni cancellate scopriamo al primo posto le Piccole imprese (68%), al secondo le Medie (17%) e al terzo le Grandi (15%). Considerando nell'insieme imprese e PA, il dato rilevato indica una percentuale di PA cancellate pari al 20%. La distribuzione geografica sul territorio nazionale fa rilevare che le regioni maggiormente colpite dal fenomeno sono quelle del Nord (50%) a cui segue il Mezzogiorno (31%) e il centro (19%). Le regioni più colpite sono Emilia Romagna, Toscana e Campania. L'andamento per settori vede al primo posto la PA seguita dai settori alimentare ed energetico.

Per la realizzazione dell'indagine è stato elaborato un questionario sviluppato in due sezioni principali: la prima per individuare le motivazioni dell'abbandono e la seconda per identificare le misure da attuare per superare le criticità riscontrate.

Da un campione iniziale di 379 organizzazioni che hanno fatto richiesta di cancellazione nell'arco temporale 2010 -2015, sottratte 40 organizzazioni risultate fallite, liquidate o fuse con altre imprese, si è passati a un campione di 339 organizzazioni contattate ottenendo una percentuale di rispondenti pari al 29,20%. Le organizzazioni rispondenti sono soprattutto PMI (61%), seguite dalla PA (36%) e dalle grandi imprese (3%); la percentuale maggiore di rispondenti è localizzata al Nord (57%) con una prevalenza di organizzazioni appartenenti al settore privato (64%). Tra i settori troviamo al primo posto la PA (35,1%) seguita dal settore agroalimentare (11,7%). L'indagine inoltre ha evidenziato come oltre il 40% dei ri-

spondenti ha usufruito di una forma di finanziamento per EMAS.

Analizzando in dettaglio le motivazioni che hanno portato alla scelta di abbandonare EMAS, emerge come i costi sostenuti (distinti tra costi per il Verificatore Ambientale e per la consulenza) siano stati determinanti per la scelta di non rinnovare la registrazione, seguiti dalla mancanza di ritorni in termini di visibilità e dall'insufficienza di semplificazioni di carattere burocratico/amministrativo. Esaminando la voce costi tra Imprese e PA è emerso che essa è importante per entrambe, mentre la mancanza di semplificazioni e di ritorno di im-

magine è più pesante per le imprese.

Per quanto concerne le indicazioni emerse sulle criticità da sanare, le misure implementate riguardano: l'incremento delle semplificazioni burocratico-amministrative, l'incremento di benefici fiscali di lungo periodo, il maggior peso di EMAS rispetto alla ISO 14001 nei bandi pubblici, la riduzione dei controlli. Le risposte ottenute hanno evidenziato come le PMI chiedano maggiori investimenti di parte pubblica nella promozione di EMAS. Le misure suggerite, se attuate, comporterebbero il rientro in EMAS del 62% delle organizzazioni cancellate.

Le motivazioni principali dell'abbandono di EMAS si riflettono sulle misure da adottare per rilanciare tale strumento. Un primo passo verso una maggiore valorizzazione di EMAS lo riscontriamo nel Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2016, nel quale viene presentato un pacchetto di misure rivolto alla "green economy". Tra le novità che modificano la normativa ambientale in direzione di un'economia più verde e sostenibile, troviamo riferimenti ad EMAS in diversi articoli. Nell'art.16 " *disposizioni per agevolare il ricorso agli appalti verdi*", viene prevista la riduzione delle garanzie richieste in fase di candidatura nelle gare d'appalto per i possessori di certificazioni ambientali tra cui l'EMAS. L'art.17

" *Disposizioni per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE*" prevede inoltre che, nella definizione delle graduatorie per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale, il possesso di certificazioni ambientali (EMAS, ISO 14001,

Ecolabel UE, etc.) costituisca elemento di preferenza. Tuttavia le criticità emerse dall'indagine presuppongono interventi più articolati, che dovrebbero basarsi sull'adozione di una strategia integrata "multilivello" che preveda specifiche azioni da attivare sinergicamente in ambito europeo, nazionale e locale. Tra i possibili interventi potrebbe essere importante:

- rafforzare il sistema delle semplificazioni e degli incentivi, con particolare riferimento alle PMI e alle PA;
- rendere più stringenti, anche in fase di revisione del Regolamento EMAS, gli obblighi per gli Stati Membri in tema di promozione dello Schema al fine di aumentarne la visibilità;
- prevedere l'adozione di un maggior numero di misure di natura "strutturale", ad es. la riduzione dei controlli ambientali, gli sgravi fiscali, e garantirne una diffusione omogenea a livello territoriale;
- assicurare un reale vantaggio competitivo di EMAS rispetto alla ISO 14001.

E' ipotizzabile che garantendo, anche solo in parte, l'adozione delle misure riscontrate, la variabile costo, emersa in maniera netta da questa indagine, andrebbe più facilmente ad assumere la connotazione di investimento in termini sostanziali oltre che di immagine. In altre parole, a fronte di un maggiore riconoscimento e valorizzazione dell'impegno verso la sostenibilità, le organizzazioni sarebbero più propense a sostenere tutti i costi legati all'implementazione di EMAS.

In ultima analisi, spetterà al Decisore la scelta politica di dare più forza ad EMAS mediante un maggiore riconoscimento culturale e sostanziale dei reali benefici riscontrati a carico dell'ambiente. Infatti, tra le risposte ottenute da parte di tutte le organizzazioni, "il mancato miglioramento delle performance ambientali" non è risultato un parametro significativo per la richiesta di cancellazione.

Premiando le organizzazioni EMAS si potrebbe quindi garantire non solo il rientro del 62% dei rinunciatari ma aprire ottimisticamente ad una platea più vasta, contribuendo al tempo stesso alla diffusione degli strumenti volontari di management ambientale, fondamentali per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi che la Comunità si pone con il piano Europa 2020.

Per ulteriori approfondimenti è possibile scaricare il documento al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti>



Indagine sulle organizzazioni che abbandonano EMAS: analisi delle motivazioni e proposte per un rilancio dello Schema



249 / 2016



## Notizie dall'Europa

- Con la Decisione (UE) 2016/1621 della Commissione del 7 settembre 2016 la Commissione europea ha emanato le istruzioni per i verificatori ambientali EMAS che intendono operare in uno Stato membro diverso da quello in cui sono stati accreditati o abilitati.

Scopo del documento di orientamento è l'armonizzazione delle procedure di notifica agli organismi nazionali di accreditamento e di abilitazione da parte dei verificatori ambientali che operano a norma del regolamento EMAS.

In particolare vengono disciplinati gli obblighi previsti prima della notifica di cui all'art. 24 del regolamento CE n. 1221/2009, i contenuti della notifica e le conseguenze in caso di mancata osservanza della procedura

- Il Consiglio europeo ha approvato la Decisione della Commissione europea sul documento di riferimento per il settore 'Costruzioni'. A breve quin-

di, salvo opposizione da parte del Parlamento europeo, la Decisione verrà adottata e pubblicata. Essa contiene le indicazioni sugli specifici indicatori settoriali da adottare, sui valori di riferimento delle prestazioni ambientali e sulle buone pratiche di gestione ambientale nel settore edilizio. Sarà cura del Settore EMAS di ISPRA dare notizie più dettagliate in relazione ai contenuti del documento allorché verrà pubblicato.

- Prevista per il 20 e 21 ottobre p.v. a Bratislava la prossima riunione semestrale del Forum degli Organismi di Accreditamento e di Abilitazione EMAS (FALB). Molti, come sempre, gli argomenti oggetto di approfondimento.

Nell'ambito del processo di revisione dello schema EMAS verranno illustrate dal rappresentante della Commissione UE le ultime versioni, ormai pressoché definitive, degli allegati al Regolamento e della Linea

guida per gli utenti. Questa, in particolare, introdurrà la possibilità di campionare i siti sottoposti a verifica da parte dei verificatori ambientali in fase di prima convalida.

- Il 26 e 27 ottobre si terranno a Tallinn la riunione del Comitato composto da esperti nazionali EMAS ed il forum degli organismi competenti.

Quest'anno le riunioni sono state organizzate nel contesto del 20° forum dell'Eco-Innovazione e della Cerimonia di assegnazione dei premi Europei Impresa per l'Ambiente, a cui partecipano anche alcune organizzazioni EMAS che si sono particolarmente distinte nel campo della gestione ambientale e segnalate dagli organismi competenti.

Anche nell'ambito di queste riunioni saranno definite le nuove versioni degli allegati al Regolamento EMAS che recepiscono la nuova ISO 14001.

## Notizie dall'ISPRA



Tanti auguri a Vincenzo Parrini del Servizio Interdipartimentale delle Certificazioni Ambientali che dal 1° ottobre 2016 è andato in pensione!

Tra i primi ad occuparsi dell'applicazione del Regolamento EMAS in Italia, ha contribuito in maniera rilevante all'evoluzione dello schema EMAS in Italia occupandosi dell'accREDITAMENTO/abilitazione e sorveglianza dei verificatori ambientali e successivamente, divenuto Responsabile del Settore EMAS, anche delle registrazioni EMAS, godendo di grande stima, da parte di tutti gli addetti ai lavori, per la sua competenza e professionalità. Infatti di frequente è stato coinvolto in gruppi di lavoro nazionali ed eventi finalizzati alla promozioni e diffusione del Regolamento.

All'interno del Servizio Certificazioni Ambientali Vincenzo Parrini ha sempre rappresentato un punto di riferimento essenziale per tutti i colleghi.

Gli auguriamo una serena prosecuzione piena di altrettanti successi.



### ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 - Roma  
tel.: 0650072020 - Fax.: 06-50072078  
E-mail: [emas@isprambiente.it](mailto:emas@isprambiente.it)

Siamo su internet per qualsiasi informazione  
su Emas: [www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni](http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni)

<https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas>

*Hanno collaborato a questo numero:*

*Bertrand Capra  
Barbara D'Alessandro  
Mara D'Amico  
Valeria Tropea  
Silvia Ubaldini*